

## AVVISO AL PUBBLICO



**PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI  
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

La Società VERDE 3 SRL con sede legale in MILANO (MI) Via Via Cino Del Duca N° comunica di aver presentato in data **28/12/2021** al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a **11.980,65 KWp**, e relative opere per la connessione alla RTN, da realizzarsi in Molise nei territori dei comuni di Larino(CB), Ururi(CB) e San Martino in Pensilis(CB), compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata "Installazioni relative a impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW di nuova realizzazione e ricadente parzialmente in aree naturali protette comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto **1.2.1** denominata "**Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici**" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.  
(oppure)
- tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.  
(oppure)
- tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto \_\_\_\_ denominata "\_\_\_\_\_" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa  
(oppure)
- tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto \_\_\_\_ denominata "\_\_\_\_\_" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N. \_\_\_\_\_ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.  
(oppure)
- tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

L'impianto Agrivoltaico in oggetto ha una potenza complessiva superiore ai 10 MW e pertanto rientra nella tipologia indicata nell'Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 al punto 2, denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore ai 10 MW" (11,98 MW).

Uno dei principali obiettivi che l'Italia, sulla spinta dell'unione Europea, si è posta di recente è quello di accelerare il percorso di crescita sostenibile del paese prevedendo la realizzazione di infrastrutture energetiche per la produzione di energia da FER accelerando di conseguenza il processo di decarbonizzazione. Al tal riguardo una grande risposta agli obiettivi di produzione di energia "pulita" da FER viene dagli impianti realizzati su suolo agricolo che, con lo sviluppo degli impianti cd agrivoltaici riesce non solo a garantire una buona produzione di energia elettrica da fonte solare ma permette di anche di limitare al massimo il consumo di suolo a discapito delle produzioni agricole.

L'impianto agrivoltaico risponde perfettamente sia agli obiettivi di produzione di energia elettrica "verde" sia alla necessità di ridurre al minimo il consumo di suolo agricolo su cui sarà ubicato, difatti il progetto prevede, oltre all'installazione dei moduli fotovoltaici, sufficientemente rialzati da terra e senza l'esecuzione di opere di cementificazione per il fissaggio a terra, la produzione agricola di mandorli in filari tra le file di pannelli. In parallelo ai mandorli, per la coltivazione delle zone di suolo libero, le piante utilizzate faranno capo ad essenze leguminose, in purezza o in miscela, ad uso alimentare e/o foraggero, con la possibilità di impiantare anche colture di rinnovo. Le diverse piantumazioni che verranno prese in considerazione saranno soggette a coltivazione in "asciutto", senza l'ausilio cioè di somministrazioni irrigue di natura artificiale. Oltre alla coltivazione di mandorli e legumi durante il periodo autunno-invernale è previsto l'inerbimento mediante realizzazione di un prato da vegetazione naturale. La tecnica dell'inerbimento protegge la struttura del suolo dall'azione diretta della pioggia e, grazie agli apparati radicali legati al terreno, riduce la perdita di substrato agrario anche fino a circa il 95% rispetto alle zone oggetto di lavorazione del substrato, che di fatto difende e migliora le proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo ovvero la sostanza organica e quindi anche la fertilità del terreno.

Infine il progetto agronomico prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione visiva perimetrale esterna alla recinzione mediante piantumazione a "siepe" di alberi di mandorlo.

Ultimo aspetto, anch'esso molto importante, è la completa reversibilità dell'intervento il quale, a fine vita, può essere completamente rimosso restituendo i terreni allo stato ante-intervento senza la necessità di effettuare interventi invasivi.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'AUTORIZZAZIONE UNICA ART. 12 DECRETO LEGISLATIVO N.387 DEL 29 DICEMBRE 2003 e l'Autorità competente al rilascio è la REGIONE MOLISE;

Il progetto è localizzato in Molise, provincia di Campobasso, comuni di Larino, Ururi e San Martino in Pensilis e prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 11.980,65 KWp, e relative opere per la connessione alla RTN quali cavidotto di connessione e Sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT, da installarsi sui terreni nei comuni di Larino (CB), Ururi (CB) e San Martino in Pensilis (CB), e relativa sottostazione AT/MT nel Comune di Larino (CB). La denominazione dell'impianto sarà "LARINO 6". Finalità dell'impianto è la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'impianto si colloca in Molise, provincia di Campobasso, in agro dei comuni di Larino, in Località Piane di Larino, Ururi e San Martino in Pensilis in Località Forconi. Il generatore fotovoltaico è diviso in due zone interamente recintate, la ZONA A ricade nei comuni di Ururi e San Martino in Pensilis ed ha dimensioni pari a circa 129.800 mq, la ZONA B ricade nel comune di Larino ed ha dimensione pari a 25.800 mq; all'interno delle due zona saranno installati i 17.490 moduli fotovoltaici da 685w su strutture ad inseguimento monoassiale e le cabine elettriche di trasformazione e distribuzione BT/MT; all'interno delle aree recintate, negli spazi non occupati dalle componentistiche di impianto, saranno svolte attività agronomiche quali la coltivazioni delle mandorle, mediante piantumazione di piante di mandorlo nano tra le file dei

moduli, e di legumi; sono previste opere di mitigazione quali piantumazione di siepi perimetrali di alberi di mandorlo.

La sottostazione elettrica di trasformazione di Utenza MT/AT, condivisa con altri produttori, sarà ubicata nel comune di Larino, in prossimità della SE di trasformazione 380/150V di TERNA nel comune di Larino (CB).

Il cavidotto di collegamento in MT a 30 kV tra le due zone e la SSE attraverserà, interamente in interrato, interrato i Comuni di San Martino in Pensilis, Ururi e Larino (Cb) per una lunghezza pari a 3.92 km per la ZONA A e 0,56 km per la ZONA B. I cavidotti attraverseranno in gran parte la viabilità pubblica esistente e solo in limitata parte suoli privati.

Dalla SSE infine partirà un cavidotto interrato AT a 150KV, di lunghezza pari a circa 0,56 km di connessione alla SE di TERNA di trasformazione 380/150 kV presente nel comune di Larino. I possibili principali impatti ambientali sono l'occupazione di suolo con modeste modifiche puntuali dello stato dei luoghi, impatti compensati dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e dalle coltivazioni di mandole e legumi previste nelle aree libere da componentistica di impianto.

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito descritti:

**Impatto sull'atmosfera:** Gli impatti dovuti alla movimentazione dei terreni nella fase di cantiere e, quindi, la produzione di polveri ma che sono veramente minimi e trascurabili. Altresì, sono trascurabili e di poca significatività quelli indotti dalla movimentazione dei mezzi e dalle loro emissioni in atmosfera; ancor di più lo sono nel momento in cui si raffronta il "beneficio ambientale" che l'impianto induce nella produzione di energia fotovoltaica raffrontata con la medesima quantità prodotta da combustione di carburante fossile (petrolio). I rimedi consistono in: bagnatura delle gomme degli automezzi; umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco; utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali; riduzione della velocità di transito dei mezzi. L'impianto, nella fase di esercizio, non produce alcun impatto. Nella fase di decommissioning e quindi di ripristino delle condizioni quo ante la realizzazione dell'impianto, non si rilevano impatti sulla matrice "aria-atmosfera", se non l'attenzione nella produzione temporanea di polveri per la movimentazione dei pannelli e per quella degli stessi mezzi. Tenendo in considerazione che il "ripristino" avverrà in tempi estremamente limitati, è possibile affermare che su questa matrice ambientale non vi sarà alcun tipo d'impatto.

**Impatto sulla matrice acqua:** Durante tutte le fasi non vi è incidenza sulle condizioni di deflusso, sia verticali che orizzontali, delle acque meteoriche. Nella fase di "esercizio" si ritiene del tutto compatibile la mancanza di significatività di alcun impatto negativo. Rimane la prassi ormai consolidata di minimizzare i consumi idrici durante tutte le attività e di rendere disponibili in cantiere kit anti-inquinamento ai fini di un eventuale pronto intervento ambientale.

**Impatto sul suolo:** L'impatto sul suolo è determinato dalla componente di occupazione territoriale; tuttavia data la natura dell'impianto, agrivoltaico, gran parte del terreno verrà utilizzato per la coltivazione piante di roverella e ci cisto. Si fa presente pertanto che la vocazione "agricola" dei siti di intervento viene mantenuta inalterata. La non presenza di una moltitudine di impianti fotovoltaici nell'area di interesse rende del tutto trascurabile l'impatto cumulativo.

**Impatto sul paesaggio:** durante le fasi di cantiere e dismissione l'impatto sul sistema paesaggio è da considerarsi minimo, dovuto all'impatto visivo costituito dalle macchine e mezzi di lavoro ma di breve durata, mentre risulta moderato l'impatto del parco fotovoltaico. Per mitigare l'effetto verrà realizzata una perimetrazione all'impianto con piantumazioni autoctone a basso fusto tipiche della macchia mediterranea, lungo il perimetro dei lotti ed, inoltre, l'effetto sarà contenuto in questo caso dalle colture presenti tra le file di pannelli fotovoltaici, trattandosi di agrovoltaico. L'intervento non interesserà aree vincolate dal punto di vista paesaggistico.

**Impatto sulla biodiversità:** l'impatto sulle varie componenti della biodiversità risulta trascurabile e reversibile nel breve periodo, tranne durante la fase di esercizio dell'impianto, per la quale risulta un impatto negativo, trascurabile e reversibile a lungo termine. L'impianto, costituito da un'ampia

superficie occupata da pannelli fotovoltaici, può essere causa di emissioni luminose, causate dalla riflessione dell'irraggiamento solare sui pannelli stessi, potenzialmente in grado di incidere negativamente con la fauna ed essere quindi in grado di causare disturbi e interferenze sulla componente faunistica. In fase di funzionamento dell'impianto sono previsti impatti potenziali in grado di generare disturbi e/o interferenze sulla componente faunistica in seguito alla riflessione dell'irraggiamento solare sui pannelli fotovoltaici. Pertanto saranno adottate una serie di misure di mitigazione, e sono state inoltre individuati dei punti di monitoraggio.

**Impatto prodotto da rumore e vibrazioni:** relativamente al rumore e alle vibrazioni, le fasi impattanti risultano essere quelle della cantierizzazione e dismissione, dove verranno utilizzate macchine da cantiere; le lavorazioni verranno effettuate in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi della fauna e con i periodi di semina e raccolto per la presenza di lavoratori. Durante la fase di esercizio, invece, il rumore sarà prodotto dalle attrezzature elettriche proprie dell'impianto fotovoltaico, che risultano conformi, per limiti di emissioni sonore.

**Impatto sulla popolazione e salute umana:** il costruendo impianto fotovoltaico in oggetto e le opere annesse non producono effetti negativi sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici.

**Impatto sulla viabilità e traffico:** le opere di connessione alla rete sono da realizzare su strade esistenti interessate dalla rete dei tratturi e relativa fascia di rispetto, da strade a valenza paesaggistica e dalle fasce di rispetto delle componenti culturali insediative. Le opere di connessione riguardano la posa in opera di cavidotti interrati su strada pubblica esistente. L'ostacolo alla viabilità riguarda esclusivamente la fase cantiere e la fase di dismissione a causa della presenza dei mezzi meccanici per le attività di scavo, autobetoniere per la fornitura di calcestruzzo ed eventuali mezzi dotati di gru per il montaggio delle strutture e prefabbricati; elementi che possono rappresentare un disturbo al traffico presente, ma che tuttavia, si limiterà alle ore lavorative e diurne.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con Area SIC IT7222254 denominata "Torrente Cigno"

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

ROMA, 21/10/2022

Il legale rappresentante  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.